

FINTECH/2 È l'importo totale dei prestiti erogati tramite piattaforme dall'avvio del mercato, avvenuto nel 2015. La metà è andato alle imprese. L'identikit delle aziende italiane che si finanziano online

Già 200 milioni sul web

di Stefania Peveraro

Sforano i 40 milioni di euro i prestiti erogati tramite piattaforme fintech in Italia nel terzo trimestre 2017, il 136% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nei primi nove mesi del 2017 le piattaforme italiane hanno raggiunto un erogato di 105 milioni e il montante complessivo dall'avvio del mercato, avvenuto nel 2015, ha superato quota 200 milioni euro. I dati sono di P2PlendingItalia.it e di questi 200 milioni 90,9 sono relativi alle quattro piattaforme attive sui prestiti personali, mentre i rimanenti 109,5 milioni si riferiscono alle quattro principali piattaforme specializzate nei prestiti alle imprese, di cui quelli a medio e lungo termine ammontano 20,3 milioni di euro e l'intermediazione di fatture pesa invece 89,2 milioni. Ma quali sono le aziende che chiedono prestiti online in Italia? Una risposta, almeno per quello che riguarda il profilo delle piccole e medie imprese che accedono finanziamenti a medio-lungo termine, arriva da Borsadelcredito.it, che ha anticipato a *MF-Milano Finanza* i risultati del suo osservatorio annuale, basato su un universo di oltre 10 mila pmi che hanno chiesto un prestito sulla piattaforma dall'inizio dell'operatività (ottobre 2015) sino allo scorso 5 settembre.

Innanzitutto i numeri smentiscono chi ritiene che a chiedere credito online siano aziende che nascondono qualche magagna. In realtà dati dicono il contrario: quasi il 90% delle piccole e medie che hanno chiesto un finanziamento sulla piattaforma non ha in curriculum alcun evento negativo (debiti non onorati o protesti oppure altre situazioni pregiudizievoli anche meno gravi). E tra quelle finanziate la percentuale di eventi negativi è zero, poiché si tratta di elementi che precludono una conclusione positiva dell'istruttoria. Altro dato interessante è quel-

lo relativo alle motivazioni alla base delle richieste di credito, che sono le stesse che spingono le imprese a rivolgersi alle banche: investimenti ed esigenze di liquidità, ma con una proporzione invertita rispetto a quella rilevata da Bankitalia, nell'ambito della quale la liquidità è preponderante. Alla piattaforma Borsadelcredito.it c'è un 57,9% di imprese che accede per finanziare investimenti, mentre ad avere esigenze di cassa è il 38% e la quota residuale è rappresentata da chi chiede credito

per il consolidamento di passività a breve e per rinegoziare debiti a medio-lungo termine. Quanto alle caratteristiche delle pmi che poi sono state effettivamente finanziate,

l'analisi è stata svolta su 253 aziende: il 21% ha un fatturato tra 2 e 10 milioni di euro e il 4% ha ricavi annui superiori a 50 milioni, il che significa che un quarto delle aziende che ot-

tengono credito non sono micro e questo è un trend che si va consolidando. Idem per quanto riguarda la storia aziendale: chi riceve il prestito ha nel 98% dei casi più di tre anni di anzia-

rità (e di queste la metà esiste da oltre dieci anni). Le aziende finanziate con poco più di un anno di attività rappresentano soltanto il 2% del totale. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/fintech

